

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Esteri anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via dell'Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Lo sconforto dei socialisti

In questi giorni si è tenuto a Bologna il congresso dei socialisti italiani. Merita di tener nota di ciò che alla vigilia di tale congresso scriveva il giornale più autorevole di quel partito la Critica Sociale.

L'articolo che è dedicato al Congresso nazionale socialista, incomincia dal constatare il poco entusiasmo che vi era nel partito per tale congresso, il quale non aveva uno scopo come i precedenti ma soltanto un pretesto burocratico, quello cioè di ottemperare alle disposizioni regolamentari del partito che esigono che ogni anno sia tenuto un Congresso.

Erano all'ordine del giorno diversi oggetti e cioè: rifacimento amministrativo del partito, revisione dei programmi, atteggiamento del partito di fronte al proletariato. Eppure, nota la Critica Sociale, su tutti questi argomenti, non un'idea da esporre fu presentata.

Vi sarebbe da trattare la questione agraria, ma su questa, soggiunge la Critica, « non ne sappiamo il gran nulla », confessione preziosa della quale non occorrono commenti. Poi, esso periodico prosegue:

« Un malessere vago si avverte nel nostro partito, a malgrado dei successi. C'è qualche cosa che ci manca, meglio, qualche cosa che ci è venuto a mancare. Noi stiamo cercando la nostra orientazione.

«... La massa operaia in parte non ci segue, in parte seguendoci si spogliò del carattere suo. Venendo con noi, cessò di essere lei. Si crea una fitta rete di Circoli elettorali e mandamentali, ottima trama pel censimento... ma su questa trama il ricamo fu povero, la vita dei Circoli fu stentata e malinghera. Più volte il gran da fare non è del Circolo per aiutare il partito, ma del partito per tener ritto il Circolo, divenuto fine a sè stesso; all'uopo si organizzano festuciole da ballo, pesche miracolose e gite campestri che per pudore si intitolano di propaganda.

«... Si dimenticò che la questione capitale del nostro partito è la questione operaia.

« Il pericolo che ci attende è di diventare un partito di politicanti sul fare della vecchia democrazia. »

La stessa Critica Sociale fa appello ai compagni socialisti ad interessarsi ex professo della questione operaia, con queste parole:

« Egli è che la questione operaia — operaia s'intende e contadina, a seconda dei luoghi — è proprio e deve essere l'anima del nostro partito. L'azione politica è bensì necessaria, ma in quanto da modo di affermare e risolvere quella. E' l'azione, è la propaganda continua fra l'elemento interessato quello che sarebbe necessario.

«... Sul tappeto di tutti gli Stati è da tempo il problema delle leggi sociali: si

mormorò perchè nessuno dei nostri deputati fu presente al recente Congresso indetto a Zurigo. Noi domandiamo piuttosto: quando mai il partito si curò di agitare (?) in patria (che sarebbe più pratico) per qualcuna delle leggi sociali più urgenti? Domani il Guicciardini e il Luzzatti porteranno alla Camera le loro leggende: imprenditori e capitalisti le accomoderanno a lor gusto; qualcuno dei nostri deputati dirà un bellissimo discorso che l'Avanti e la Lotta di Classe riprodurranno, lodando. E poi... tutto sarà finito. »

E conclude con queste parole, che non debbono tornare molto lusinghiere per il partito socialista, che si passa troppo spesso di vacuità e di illusioni.

«... Nei suoi successi il partito lo sente, c'è qualcosa di fittizio e di vacuo. Questo è l'orientamento che va cercando — e che deve essere scopo del Congresso di Bologna. »

Dall'articolo della Critica Sociale si deduce che il partito socialista italiano nulla sa di questione agricola; nulla ha fatto per la classe operaia, e manca di orientamento.

Davvero che dopo tanto battere di cassa, dopo tanta propaganda, i risultati ottenuti dai caporioni del socialismo, sono non solo meschini, ma negativi.

Eppure questo partito, ha fatto qualche cosa, ma qualche cosa che gli ha tolto tutte le simpatie, e che lo ha allontanato da quanti potevano nutrire qualche tendenza per le idee socialiste, e si fu la guerra alla Chiesa. Si è tentato dai socialisti di strappare il popolo alla fede degli avi; di ateizzarlo, di renderlo anticlericale, e fu errore gravissimo dei socialisti.

Scopo loro doveva essere migliorare le condizioni del lavoratore, combattendo gli abusi del moderno capitalismo; ma era e fu vana speranza, il pretendere di ottenere dei miglioramenti, combattendo quella Religione, le cui leggi sono il più sicuro baluardo per il benessere morale ed economico della classe dei lavoratori.

Maestro ai socialisti doveva essere il Pontefice Leone XIII, il quale colla sua ammirabile Enciclica ha posto le basi ed ha indicata la vera via da seguirsi per ottenere i miglioramenti invano sperati per i lavoratori, coll'impulso dato dai socialisti alle loro teorie a base antireligiosa.

Leone XIII ha indicato chiaramente i reciproci doveri, ma più che altro i reciproci doveri, l'adempimento dei quali solo può condurre alla soluzione vera della questione sociale.

Ond'è che se i socialisti, malgrado lo sconforto manifestato nella Critica Sociale, continueranno nella via battuta, l'opera loro segnerà un vero regresso nella via della soluzione dei grandi problemi sociali, e la bancarotta del partito socialista sarà la inevitabile conseguenza della loro propaganda.

I cattolici italiani intanto hanno molto da imparare dall'insuccesso dell'azione socialista, e molto otterranno, se fedeli ai consigli ed alle massime propugnate dal grande Pontefice, lavoreranno viribus unitis alla riforma sociale sulle basi vere ed uniche della equità e della giustizia.

Come la massoneria protegge i suoi

Mandano da Roma al Secolo:

« Il troppo noto professor Mandalari, quel tale per cui si commosse anni sono l'opinione pubblica, a proposito della maestra Renzetti, è stato nominato direttore delle segreterie universitarie di Catania. L'antico direttore è stato trasferito a Bologna, e quello di Bologna a Modena: tutto per far posto al Mandalari! Questi, veramente, aveva chiesto di essere destinato a Modena e il ministero lo avrebbe accontentato, ma l'università vi si oppose. Ora mi consta che gli studenti di Catania hanno telegrafato a Roma per concordare un'agitazione di protesta contro la nomina del Mandalari. Il noto professore, per di più, sarebbe chiamato alla Minerva, a far parte della Commissione aggiudicatrice dei concorsi ai vari impieghi del ministero della pubblica istruzione! »

DOCUMENTI SPARTI

Telegrafano da Roma:

Da tre giorni circolava la notizia che alcuni documenti relativi agli ultimi scandali bancari, non si erano più ritrovati nella villa Costa ad Ovada, ove il defunto ministro gli aveva portati per esaminarli.

Così dice ora un telegramma ad un giornale di Napoli. Ma si crede che questo nuovo addebito fatto al defunto guardasigilli nasconda qualche altra grossa bricconata di qualcuno che ha voluto salvare sè ed altri.

LAVORIAMO!

Mettiamo sott'occhio quanto di più pratico per le nostre parrocchie fu stabilito nel XV Congresso di Milano.

Riaffermazione dei diritti dei cattolici in ordine all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole

Considerato che l'indirizzo educativo delle scuole pubbliche d'Italia o manca del tutto o non è corrispondente ai principi religiosi e morali delle popolazioni e alle gloriose tradizioni nazionali;

Considerato che di anno in anno il carattere della gioventù, che frequenta tali scuole si abbassa, la disciplina vien meno, la scostumatezza triomfa, e quindi urge provvedere in modo efficace e duraturo ad un rinnovamento morale della pubblica istruzione;

Considerato che ad ottenere tale intento, oltre che può immensamente giovare la libertà dell'insegnamento, quando venga legalmente riconosciuta e lealmente rispettata,

è mezzo efficacissimo il restituire alla pubblica scuola il carattere educativo, introducendovi l'insegnamento della religione, ed impedendo che nella scuola si offendano, in qualsiasi guisa, la fede, la morale, i principii d'ordine, di carità, di giustizia sociale;

Considerato che, disgraziatamente, finora i voti dei precedenti Congressi, le proteste e le petizioni dei padri di famiglia, presentate ai pubblici poteri, non hanno ottenuto l'effetto desiderato;

Il XV Congresso Cattolico Italiano, delibera:

1. Che la Presidenza dell'Opera dei Congressi rinnovi, nel modo che stimerà conveniente, più solenne e più insistente la protesta delle coscienze cattoliche, contro il crescente peggioramento delle pubbliche scuole.

2. Che la stessa Presidenza chieda nuovamente che le pubbliche scuole, mantenute col pubblico denaro, non abbiano a contrariare coi sentimenti religiosi delle famiglie.

3. Che i cattolici e specialmente i padri e le madri di famiglia approfittino di ogni propizia occasione, sia di feste, di adunanze private o pubbliche, per chiedere al Governo la riforma della scuola pubblica, in modo che lo insegnamento e la pratica della religione cattolica, vi abbiano il primo posto.

4. Che i rappresentanti del popolo nei Consigli amministrativi, o separatamente o con legali deliberazioni in nome collettivo, chiedano al Parlamento che il 1° Articolo dello Statuto del Regno sia, per ciò che riguarda l'insegnamento pubblico d'ogni grado, applicato come si conviene ad una nazione cattolica e vengano quindi modificate opportunamente le leggi vigenti sull'istruzione pubblica.

5. Che, d'ora innanzi, si denunzino pubblicamente senza alcun riguardo, tutti gli attentati che dalla pubblica scuola vengono commessi contro i principii religiosi e morali e contro gl'insegnamenti della Chiesa Cattolica.

Modulo di petizione per l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari.

« All' Ill.mo sig. Sindaco del Comune di....

I sottoscritti genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare comunale, in base all'art. 315 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione Pubblica, ed all'art. 3 del Regolamento 9 ottobre 1895 sulle scuole elementari comunali, chiedono che sia fatto impartire dal comune nella scuola l'insegnamento della dottrina cristiana; che questa venga impartita dal parroco o da un sacerdote da lui delegato; che la materia dell'insegnamento venga riconosciuta dall'autorità Ecclesiastica; che vi siano dedicate almeno due ore per settimana, durante l'orario normale e che anche la religione formi materia di esame, in relazione alla legge Casati.

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Lo capisco, ma d'altronde nessuno pensa a notarsi in un pezzo di carta i connotati ed i contrassegni delle vetture che si incontrano.

— E' giusto. Con tutt'ocò l'agente prese qualche appunto sul suo portafogli e proseguì nella sua perlustrazione.

Mezz'ora dopo era a Porta Cavalleggeri. Trovò sulla porta due guardie che fumavano.

— Chi era di servizio questa notte? — Noi due.

— Com'è che non siete andati a letto? — Perché abbiamo fatto due trasbordi.

Per chi non lo sapesse, i così detti trasbordi consistono nell'accompagnare da una porta all'altra qualche carico che non deve restare in città.

— A che ora avete fatto questi trasbordi? — Alle cinque, io.

— Io alle sei e mezza.

— Ditemi un po': è rientrata questa notte nessuna vettura? — Prima o dopo la mezzanotte? — Dopo.

— Sicuro: ne sono rientrate due. Grillo si fece attento.

— Le avrete visitate certamente? domandò.

— Diamine: o che ci stiamo a fare se no? — Ebbene?

— Ebbene, una era una carrozza a due cavalli. C'erano dentro un signore e una signora, sembra che avessero fatto una passeggiata pel fresco. Anzi, quando furono passati, io dissi: « Accidenti che vocazione! »

— Da qual parte venivano? — Dalla via Aureliana: non avevano niente di sospetto.

— E a che ora passò? — Poco dopo mezzanotte.

— Passiamo alla seconda.

— Questa era ad un cavallo.

— Un cavallo bianco pezzato?... — No: un bel morello che anzi non voleva star fermo.

— Chi c'era dentro? — Un assistente delle fornaci con un lavorante; anche questa non aveva niente di sospetto.

— Che ora poteva essere? — Circa le due.

— E poi più nulla? — Rientrata no, passata sì.

— Ah! è passata una vettura?... — Sì, al di fuori delle mura.

— Raccontatemi un po'.

— E' presto fatto. Era passata la vettura dell'assistente alle fornaci, quando dalla parte di Porta S. Pancrazio sentii il rumore della martinica per la discesa. Siccome dentro alla guardiola c'era un bel fuoco e mi dispiaceva poi a muovermi, così non rientrai, pensando di aspettare che passasse anche quest'altra. Venne la vettura a un cavallo,

ma non entrò, mi passò davanti, continuando per la via delle mura.

— Non notaste niente di particolare? — No: era una vettura come un'altra.

— Da piazza? — Credo di sì.

— Il cavallo era bianco pezzato? — Non ci badai.

— Non avete da aggiungere altro su questo proposito? — No... cioè, sì...

— Dite pure.

— Ma sarà cosa che non v'interessa.

— Non fa niente, dite.

— La vettura aveva i fanali spenti e io lo dissi al vetturino. — Ohè! amico, accendi i fanali che se no ti fanno contravvenzione!

— E il vetturino? — Fece l'atto di fermarsi, ma una voce dall'interno disse: Va avanti! Il vetturino frustò il cavallo e buona notte.

Grillo prese nota; rimontò in vettura, ma, per andare a Porta Angelica, disse al cocchiere di andare in città e di attraversare la piazza di S. Pietro.

E così fece.

A Porta Angelica nessuno gli seppe dar notizia alcuna della vettura. Di là dentro non ne era passata alcuna.

— Fuori della porta non vi erano guardie? — No: vi sono i carabinieri che perlustrano nei dintorni del Vaticano.

— Sta bene.

Grillo notò sul suo portafogli che bisognava interrogare i carabinieri che avevano

fatto il servizio nella notte e poi disse al vetturino di condurlo a Porta del Popolo, attraversando i Prati di Castello e passando il Ponte di Ripetta.

Però, quando fu all'ingresso del ponte, fece fermare la vettura. Anche di lì poteva esser passata quella che cercava.

Fattosi riconoscere, cominciò le sue domande. Però la cosa diventava più difficile. Dal Ponte di Ripetta erano passate nella notte molte vetture perchè i Prati di Castello sono abitati. La maggior parte delle vetture erano vuote: tornavano dall'aver accompagnato qualche abitante di là, dopo i teatri o dopo qualche festa.

— Non fu notata una vettura che aveva i fanali spenti?

— No: in città non poteva entrarci di certo, l'avremmo veduta. Piuttosto bisognerebbe domandare se fu fatta nessuna contravvenzione nelle vie di Prati.

— Questo si potrà sapere. Mille grazie.

E rimontò nella vettura che si diresse verso Porta del Popolo.

Cominciava a vedere che era molto difficile rintracciare la vettura dai fanali spenti; questi fanali potevano essere stati accesi e le persone che vi erano dentro avevano pensato bene a rientrare dal Ponte di Ripetta: dava meno sull'occhio una vettura, mentre dalle altre porte potevano essere notati. Si aveva a che fare con persone fu e che dovevano aver preso bene le loro precauzioni.

(Continua).

La domanda è appoggiata ai seguenti motivi:

L'art. 315 della legge succitata dispone che l'istruzione del grado inferiore comprenda l'insegnamento religioso e l'art. 8 del regolamento succitato dispone, che tale insegnamento debba essere impartito a quegli alunni che lo domandano, e per mezzo d'insegnanti *riputati idonei* a tale ufficio.

La persona, per *eccellenza*, più idonea a tale insegnamento è il parroco, o il sacerdote da lui delegato, mentre i maestri, specie quelli patentati dopo il 1859, mancano delle cognizioni necessarie, attesa l'abolizione nelle scuole normali della cattedra di religione.

E' poi evidente che la materia dell'insegnamento debba essere determinata dall'autorità ecclesiastica e che anche a questo insegnamento si debba assegnare un orario sufficiente per il suo sviluppo, affinché riesca efficace e serio.

L'obbligo dell'insegnamento religioso è confermato dall'art. 315 della legge Casati, dal quale si deduce anche la necessità dell'*esame* relativo; infatti ivi si dichiara che il parroco *esaminerà* gli alunni delle scuole elementari sopra l'istruzione religiosa.

Tale obbligo non fu revocato dalla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, poiché sebbene nell'art. 2 non sia indicato tra le materie l'insegnamento religioso, tuttavia non fu soppresso, come giudicò anche il consiglio di Stato col parere 17 maggio 1878 e come fu riconosciuto dal governo in varie occasioni e riconfermato nel nuovo regolamento scolastico del 1895.

Per questi motivi i sottoscritti confidano che verrà accolta la loro domanda.

Conversioni al Cattolicesimo

Il sig. P. C. Burnard, editore del famoso giornale satirico di Londra, il *Punch*, si è convertito al Cattolicesimo ed entra nella Compagnia di Gesù.

Il sig. Edward Dowues, Console degli Stati Uniti ad Amsterdam ha dato le sue dimissioni ed ha chiesto di entrare nel Seminario romano, per prepararsi a ricevere gli Ordini Sacri.

Finalmente, la signora Fremayne, figlia del barone Robeck, ha testè abbracciato il Cattolicesimo.

UNA DELLE SOLITE CALUNNIE

Telegrafano da Rimini alla *Perseveranza* e, gongolanti, i fogli liberali riportano: « oggi la dodicesima divisione militare, che doveva riunirsi in quella città per le piogge continue e il tempo minaccioso, il tenente generale Manacorda aveva chiesto l'accantonamento delle truppe, ma l'amministrazione comunale clericale di Rimini negò il ricovero alle truppe. Il Comando della divisione protestò presso il prefetto della Provincia. »

Non esitiamo a dichiarare che il negato ricovero alle truppe non può essere che una calunnia, che non tarderà ad essere smentita e confutata.

La morte di due Patriarchi

La morte ha colpito, in questi ultimi giorni ed a breve distanza, due illustri Prelati delle chiese cattoliche orientali: Gregorio Jussef Patriarca dei Greci-Melchiti e Cirillo Benham-Benni Patriarca dei Siri. L'uno e l'altro avevano compiuti i loro studi in Roma, il primo nel Collegio Greco, il secondo in quello di Propaganda.

Sono due gravissime perdite per la Chiesa, sia perchè ambedue insigni per dottrina e per santità di vita, sia perchè, nel ristretto numero di ecclesiastici di quelle Chiese, non è facile trovare chi ne prenda degnamente il posto.

Il S. Padre poi ne è stato in modo speciale addolorato, perchè i due Prelati erano pienamente entrati nel suo grandioso progetto per l'unione della Chiesa e lo coadiuvavano efficacemente colla loro alacrità e colla loro influenza.

Monsignor Jussef era nato in Alessandria d'Egitto il 17 ottobre 1823; apparteneva all'Ordine Basiliano, ed occupava la sede patriarcale dal 28 marzo 1865.

Monsignor Benham-Benni era nato a Mossul il 14 agosto 1831, e, dopo aver occupato quella sede vescovile per 32 anni, il 23 ottobre era stato eletto Patriarca dei Siri.

La liquidazione Tanlongo

Si annuncia essere intervenuta fra la Banca d'Italia e gli eredi di Bernardo Tanlongo, una transazione per la quale la famiglia del già governatore della Banca romana, rinuncia a qualsiasi pretesa di rendimento di conti, relativamente alla amministrazione tenuta dalla Banca d'Italia, succeduta alla Romana.

La Banca d'Italia assumerebbe a proprio carico la liquidazione ed estinzione delle passività del patrimonio che passa in sua proprietà.

La Banca assumerebbe a suo carico l'onore di soddisfare i patrocinatori del Tanlongo i quali ebbero soltanto degli account; e finalmente abbandona alla famiglia l'esazione di alcuni crediti, coi quali far fronte alla restituzione di somme mutuate durante il processo.

La ratifica del confine Eritreo

Scrivono da Zeila alla *Tribuna*: « Verso le ore 10 del 5 arrivò da Aden l'*Andrea Provana*. Il precedente giovedì il console italiano di Aden ricevette un telegramma da Roma che gli diceva di tener pronto un corriere per spedire ad Addis-Abeba, Via Zeila, un dispaccio indirizzato a Ilg. Il comandante del *Provana*, avendo avuto comunicazione di questo telegramma, apprestò alla partenza. Infatti alle 5,30 egli salpò da Aden dopo aver avuto dal vice-console un piego indirizzato a Maconnen. Nel piego vi era la trascrizione di un dispaccio dal Ministero degli esteri italiano per Ilg. Questo piego fu consegnato qui ad un somalo, chiamato Ers, il quale ne rilasciò ricevuta al comandante. Questo somalo è un antico servo di Neazzini: abita a Zeila in una casa presa in affitto dal ministero degli esteri italiano e gli indigeni lo chiamano il console. Adempito il suo incarico il *Provana* è ripartito lo stesso giorno per Aden, ove trovò l'ordine di ripartire per Massaua, dove rimarrà ancora stazionario.

Evidentemente la missione a cui accenna il corrispondente della *Tribuna* si riferisce ad una comunicazione del Governo italiano a Menelik, cioè all'accettazione dei confini proposti dal Negus come vi telegrafai iersera. »

ITALIA

Brescia — Nevicata e visita di un orso.

Scrivono da Pezzo al *Cittadino di Brescia*: « Questa mattina, 20 settembre, quasi negli ultimi paesi dell'alta Vallecamonica con grande sorpresa si presentò tutta questa natura rivestita d'un bianco tappeto... E' la neve che ci venne a far visita così presto. Ma non volle venir sola a visitarci, essa volle apportare con sé un grosso orso, che fu davvero il terrore di tutti i pastori e mandriani, che si trovavano nei casolari di Viso.

E' Viso una specie di prateria all'altezza di metri 1800, posta precisamente sotto il passy del Montozzo, prateria seminata d'una sessantina circa di casolari abitati nella stagione estiva dai contadini di Pezzo. In quella località, ieri sera verso le ore 22 fra quei casolari si elevò il grido: aiuto... aiuto... l'orso... l'orso. Infatti tutti si mossero... s'affacciarono alle porte e alla loro vista tutto si fu offerto un grande rimescolamento di pecore, che spaventate correvano e s'incontravano e dei giovani pastori che atterriti gridavano a squarciagola.

I coraggiosi diedero tosto di piglio ad armi di difesa; e con alcuni colpi di fucile sparati per aria e con dei fald tosto improvvisati e coll'aiuto dei loro grossi ed esperti cani mastini poterono spaventare la belva, che videlo attraversare il fiamicello Renocavallo e salire su pel versante di destra, desistendo a malincuore dalla feroce impresa. Si vuole che quell'orso spaventevole sia venuto dalle selve Tirolesi attraversando il Montozzo.

Un albero millenario — Si ha da Brescia: « Fra i molti alberi abbattuti dal terribile ciclone del 19 scorso giungo, ho un famoso *Pinus pinea*, che si elevava maestoso nel giardino del nobile e monagano Antonio Gazzago di Botticino. L'albero, che giace tutt'ora sul terreno dove precipitò schiantato dalla bufera, fu visitato da un naturalista straniero, che lo classificò più che millenario. Esso misura 41 metri d'altezza, ed arrivava sino a metri 0,50 di circonferenza. Dai calcoli fatti l'enorme ed antica pianta avrà un peso di 500 quintali e può rendere ancora al proprietario L. 2500.

Brindisi 22 — Terribile ciclone — Un violentissimo ciclone si scatenava ieri alle 16,30 sui comuni di Sava, Oria, Latiano. Vi sono 40 morti 70 feriti, e 20 case distrutte. Il telegrafo è interrotto. Il ministro dell'interno ha inviato un sussidio di lire duemila. »

Modena — Soldato morto per via — Un caso pietosissimo è avvenuto l'altro ieri mentre la truppa facevano ritorno a Modena dalle manovre. Presso Corlo un soldato del 420 fanteria veniva colto da improvviso male e poco dopo spirava. Il fatto ha prodotto moltissima impressione.

Novi — Tragico fratricidio involontario — L'altro ieri l'indicenne Zerbo Luigi, figlio al noto possidente del vasto cascinale Campoleone in territorio di Novi, mentre si trastullava coi propri fratelli, più piccoli di lui, s'accorse di un facile scarico appoggiato in un cantuccio dell'abitazione ed alla portata della mano.

Imprudentermente impugnato, si pose ad inseguire i fratelli che fuggirono spaventati; poi, rinvenute delle munizioni, non si sa come, le introdusse nella canna del fucile, sicché, quando quei piccoli, rassicurati che il Luigi non li inseguiva più, fecero ritorno in casa, quegli, celiando, e lungi dal sospettare la tragedia di cui si faceva autore, pu tò sovra di loro e sparò.

Echeggiò un grido; ed i vicini ed i parenti accorsi si trovarono davanti al cadavere del fratello Carlo, di tre anni.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per appurare su chi ricade la responsabilità della grave sciagura.

Milano — La forza spara sulla folla — Due operai feriti ed uno ucciso. — Scrivono da Milano 21:

Il 20 settembre è stato davvero funesto per la vicina borgata di Melzo.

Gli operai della conceria pelli Casanova sono da qualche giorno in sciopero, in seguito al quale due operai furono arrestati. Questo fatto produsse un gran fermento in paese e determinò una dimostrazione che infranse a sassate le invetriate della conceria reclamando la liberazione degli arrestati. Mentre i carabinieri stavano per tradurre questi alle prigioni mandamentali di Cassano d'Adda, furono fatti segno a una fitta sassaiuola, cui peraltro si sottrassero arrivando a trascinar via gli arrestati. Allora gli scioperanti percorsero il paese gridando dei viva ed abbasso.

Alle 17 giunsero da Milano il delegato di P. S. signor Villa col tenente Gonelli dei carabinieri e tosto intimarono lo scioglimento dei gruppi di dimostranti; non furono obbediti e allora procedettero ad un arresto.

Ciò invelenì la folla che si avanzò compatta per liberare l'arrestato nella piazza presso la caserma.

La forza, con le baionette inestate respinse la folla da cui partirono sassate, ed allora fu ordinato e si dice senza precedenti intimidazioni, il fuoco. Tre persone caddero ferite; tal Neri mendicante del luogo colpito in pieno petto da una scarica a mitraglia spirò poco dopo in un'osteria; tal Primo fu colpito al ginocchio ed alla caviglia destra, un altro alla coscia sinistra.

ESTERO

Austria - Ungheria — Grave disastro ferroviario. — Il treno passeggeri della ferrovia ungherese di Stato giunse ieri l'altro sera a Finne con un ritardo di 4 ore. Esso fu causato da una collisione del treno celere con un treno di soldati avvenuto presso Kaposvar. In seguito al terribile urto dei treni, rimasero uccisi tre frenatori, il capo-convoivio e 6 soldati.

Più di 30 soldati sono rimasti feriti gravemente.

Vennero frantumati parecchi vagoni ed una macchina rimase assai danneggiata.

La Conferenza inter. della Croce Rossa. — Vienna 21. — La Conferenza internazionale della Croce Rossa, udita la relazione del Comitato italiano, emise un voto di plauso al Governo italiano ed a quello svizzero per la parte che il primo prese e il secondo si è impegnato di prendere, per la realizzazione dei voti dell'Associazione della Croce Rossa, tendenti ad ottenere che la loro attività si estenda alle guerre marittime.

Danimarca — Pel giubileo del re Oscar. — Stoccolma, 20. — Le feste del 25.º anniversario di regno del re Oscar sono caratteristiche pel grande concorso di principi, di dotti e di popolo che vi partecipa con entusiasmo. Pervennero a re Oscar telegrammi di felicitazioni da tutti i capi di Stato ed altri innumerevoli dall'interno e dall'estero.

Si è celebrata una solenne funzione religiosa, cui assistettero trenta principi e molte principesse. Tra i principi erano il duca d'Aosta, rappresentante il re d'Italia.

Ieri re Oscar circondato dalla sua Corte ha ricevuto solennemente i professori dell'Università di Bologna, Vienna, Leida, Monaco, Oxford e Strasburgo che hanno presentato ad Oscar quattro diplomi di dottore ad *honorem*.

Fu grandemente ammirato il diploma dell'Università di Bologna.

Il senatore Capellini, professore dell'Università di Bologna, presentando al Re il diploma gli rivolse calde parole.

Il Re, commosso, ringraziò delle onorifiche distinzioni concesse e rivolse particolarmente al Capellini cordialissime parole per lui e per l'Università di Bologna.

Francia — Associazione internazionale di giornalisti amici della pace. — Parigi 21. — Oggi fuvi una riunione di giornalisti di diverse nazionalità, fra cui parecchi francesi e italiani. Scopo della riunione fu la fondazione di un'associazione internazionale dei giornalisti amici della pace.

Pervennero numerose adesioni da parte della stampa europea.

Veuna nominato un comitato internazionale, composto di delegati di 22 nazioni. Per l'Italia vennero eletti a delegati i signori Caponi e Raquet.

Dalla Provincia

Moruzzo

22 settembre 1897.

Chi si fosse trovato in Moruzzo nelle ore antimeridiane del 28 agosto p. p. avrebbe assistito ad una dimostrazione solenne e commovente.

Tutti questi parrocchiani, abbienti e poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, vivamente commossi e molti colle lagrime agli occhi accompagnavano all'ultima dimora la benedetta salma di Prete Luigi Zucco morto due di innanzi, dopochè per trentacinque anni aveva retta questa parrocchia dando il soave, continuo esempio di una vita da santo.

E non solo i parrocchiani seguivano il feretro del loro benamato pastore, ma anche moltissimi convenuti dalle ville circostanti ed una lunga schiera di parroci e sacerdoti i quali vollero onorare anche in morte nel Prete Zucco una delle più luminose faci del santuario, un fedelissimo osservatore della legge divina, perocchè il Signore lo aveva dotato della scienza dei santi e lo sosteneva sempre nei faticosi esercizi del suo ministero.

Era difatti il sacerdote Zucco, benchè di retto sentire e di buoni studi fornito, umile fino all'eccesso; caritatevole così da privarsi molte volte del necessario al vitto ed agli indumenti per largheggiare coi poveri. Sopportava digiuni da vero anacoreta; pregava di e notte per il bene delle anime a lui affidate; visitava di continuo e confortava in ogni modo gli ammalati; assisteva di consiglio e denaro le povere vedove e gli orfani procurando loro, ove occorresse, il necessario presidio delle autorità; dispensava a grandi e piccini la parola di Dio con santa unzione; e pazientemente istruiva i contadini nelle pratiche agrarie.

In propria casa e fuori, di giorno e di sera, a sani e ad infermi, a tutti a tutti si prestava l'amoroso suo cuore. La saggia di lui prudenza risplendette come regina e direttrice in ogni suo atto.

Che mai non dovrebbesi dire dell'ardentissimo suo zelo pel decoro della casa del Signore e del suo fervido amore verso Dio

per cui anche infermo e prossimo alla morte non tralasciò di assistere alle funzioni della chiesa!

La sua bell'anima era ornata delle più belle doti, ma niuno fu più industrie di lui nel cercare di occultarle.

Logoro dagli anni ottantauno e dalle grandi fatiche, dopo lungo gravoso morbo, consueto da penosi dolori, con intrepidezza singolare di spirito, pregando sino all'ultimo istante, tutto abbandonato al volere/supremo, con la più viva fiducia nelle divine misericordie, placidamente chiuse i preziosi suoi giorni.

E li chiuse così che quando i parrocchiani seppero della di lui morte vollero subito suonare a festa le campane « perchè un nuovo santo era salito in Cielo ».

Ohi è pure il gran male che uomini così rari non durino eterni sopra la terra! Che gli astri di sì benefica luce volgano anch'essi al tramonto!

I funerali si sono fatti colla maggiore pompa possibile, e il molto rev. do Parroco di Villalta D. Giuseppe Francesconi con soddisfazione di tutti disse le lodi del defunto con ornate e commosse parole additandolo esempio a tutti, laici e preti, siccome quegli che fu « un vero santo del Cielo ».

Lunedì 27 corr. qui in Moruzzo vi sarà altra funzione funebre disposta dalla gratitudine e venerazione dei parrocchiani. In quel giorno l'elogio funebre verrà pronunziato dal sacro oratore ab. Fabio Simonutti-Masolini, e sulla tomba del veneratissimo parroco Zucco sarà collocata una pietra con opportuna iscrizione laudatoria.

Orgnano

22 settembre 1897.

La morte di un buon prete. — Lunedì p. p. si resero in Orgnano solenni funerali a D. Giuseppe Tomat. Era nato ad Avaglio (Lauro) il giorno 29 luglio 1833, e dopo di essere stato per qualche anno cappellano a Carpeneto, dal 1869 in poi era cappellano ad Orgnano. Di una fedeviva e di una semplicità esemplare, visse predicando con la sua vita veramente sacerdotale. Il suo tempo ei lo spendeva quasi tutto nella preghiera e nel lavoro. Zeilante nell'insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli, non dispensava i più grandicelli dal frequentarla finchè non avessero appreso quanto egli voleva. Per questo era tacciato di troppa rigidità. Il culto e il decoro della casa di Dio gli stette sempre a cuore e ne fanno testimonianza i lavori che egli fece eseguire nella Chiesa di Carpeneto e in quella di Orgnano.

I suoi funerali lunedì riuscirono solenni quanto si può dire. Intervenero buon numero di sacerdoti e numeroso popolo accorso anche dai paesi circonvicini. La popolazione di Orgnano sostenne le spese della banda musicale di Bertiole e del consumo di più di duecento torcie. Uffiziò il M. J. Capp. di Carpeneto D. Francesco Deganutti, per il Parroco che non trovai in condizioni di salute troppo floride; e prima di levare la bara, lesse accorcie parole dimostrando la fedeltà del buon sacerdote nel servizio di Dio. I piante ed i singhiozzi talvolta fragorosi che irrupero da tanti petti, mostrarono come D. Giuseppe Tomat aveva saputo conciliarsi l'amore sincero di tanti figli e come essi rimanevano dolenti per la perdita di quell'uomo che era passato in mezzo a loro amandoli e facendo del bene.

Anima benedetta, riposa in pace! Dal soggiorno eterno dove ora mi è di conforto il poterti contemplare, rivolgiti ancora un tuo sguardo sui figli che tanto amasti e prega dal Signore perchè appianate le difficoltà, Orgnano possa avere fra breve un altro Cappellano, che camminando per la strada che tu gli hai tracciato, guidi le anime dei figli che lasciasti, al luogo della luce eterna. D.

Moggio Udinese

Incenđio. — Verso le ore 2 del 15 and. appiccavasi casualmente il fuoco ad alcuni mobili posti nella cucina di Foso Giovanni. Accorrendo prontamente l'arma dei R.R. Carabinieri ed i vicini, il fuoco potè essere spento limitando il danno non assicurato di L. 35 per guasti ai mobili stessi.

Faedis

Oche che spariscono — Ignoti di notte-tempo dalla stalla aperta di Domenico Pascolini rubarono tre oche del costo di L. 12.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 24 settembre — B. V. della Mercede.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 24 — Cormons.

Bollettino meteorolog. del 23 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 200
Ore 8 ant. term. 14.6 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 9.5 Vento W
Barometro 752. Press. oroscenite

TERI: vario
Temperatura: Mass. 17.6 Media 13.2
Min. 9.— Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.56 (Leva 2.6
SOLA Passa al merid. 11.59.17 LUNA Tram. 16.24
Tramonta 18.3 (Sta gior. 26

Itinerario della S. Visita Pastorale

nella Congregazione Foranea di Rosazzo
 Sabato 25 settembre 1897 alle 16 Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si porterà in Duomo ove in una al Rev.mo Capitolo Metropolitano aprirà la Sacra Visita invocando l'aiuto del S. Divino Spirito e prenderà quindi congedo dal Rev.mo suddetto Capitolo. Verso le ore 17 partirà per la parrocchia di Perotto.
 Domenica 26 — Percotto - Cresima.
 Lunedì 27 — id. - Visita.
 Martedì 28 — Pavia - Cresima.
 Mercoledì 29 — id. - Visita.
 Giovedì 30 — Pradamano - Cresima, visita.
 Venerdì 1 ottobre — Buttrio - Visita.
 Sabato 2 — Buttrio - Cresima.
 Domenica 3 — Manzano - Cresima.
 Lunedì 4 — id. - Visita.
 Martedì 5 — S. Gio. di Manzano - Cresima.
 Mercoledì 6 — id. - Visita.
 Giovedì 7 — Corno - Cresima.
 Venerdì 8 — id. - Visita.
 Sabato 9 — Prepotto - Cresima.
 Domenica 10 — Rosazzo - Cresima.
 Lunedì 11 — id. - Visita.

Itinerario della sacra Visita Pastorale

nella Forania di Tolmezzo
 Domenica 24 ottobre 1897 mattina a Rizzolo - Visita e Cresima.
 Lunedì 25 — Partenza per Tolmezzo.
 Martedì 26 — Partenza per Forni di Sopra.
 Mercoledì 27 — Forni di Sopra - Visita.
 Giovedì 28 — id. - Cresima.
 Venerdì 29 — Forni di Sotto - Visita.
 Sabato 30 — id. - Cresima.
 Domenica 31 — Ampezzo - Cresima per i Sauriani.
 Lunedì 1 novemb. — id. - Cresima degli Ampezzani.
 Martedì 2 — Socchieve - Cresima.
 Mercoledì 3 — id. - Visita.
 Giovedì 4 — Preone - Visita e Cresima.
 Venerdì 5 — Enemonzo - Visita.
 Sabato 6 — id. - Cresima.
 Domenica 7 — Raveo - Cresima e Visita.
 Lunedì 8 — Invillino - Visita.
 Martedì 9 — id. - Cresima.
 Mercoledì 10 — id. - Visita.
 Giovedì 11 — Tolmezzo solennità del Conditore.
 Venerdì 12 — id. - Visita.
 Sabato 13 — id. - Cresima.
 Domenica 14 — Illeggio - Cresima.
 Lunedì 15 — id. - Visita.
 Martedì 16 — Verzegnis - Cresima.
 Mercoledì 17 — id. - Visita.
 Giovedì 18 — Amaro - Cresima.
 Venerdì 19 — Cavazzo - Visita.
 Sabato 20 — id. - Cresima.
 Domenica 21 — id. - Visita.
 Lunedì 22 — Ritorno in residenza.

Una dignitosa protesta

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questa lettera nobilissima di mons. Arciprete di S. Daniele al giornale *La Patria del Friuli*:
All' Onorevole Direzione del Giornale La « Patria del Friuli » in Udine,
 Mi viene riferito che nelle ultime settimane costedo ed altri giornali della città hanno inteso onorarmi ripetutamente col titolo di *patriota*. Sta bene. Io amo sinceramente la nostra bella Italia che vorrei realmente grande e felice. A togliere però ogni equivoco che potrebbe nascere dalla parola *patriota*, di significato molto elastico, e troppo male usata ai nostri tempi, mi sento in dovere di pubblicamente dichiarare che anzi tutto io sono cattolico e sacerdote, e come tale mi glorio di ascoltare rispettare e seguire a qualunque costo, quale mio maestro e guida il Papa, riconoscendo in Lui il Vicario di Gesù Cristo, ed il più grande degli Italiani. Sono pure intimamente convinto che la sola Religione, quale è insegnata dal Papa, varrà a procurare la vera grandezza della patria nostra e rendere ai suoi abitanti quella felicità che è nel desiderio di tutti.
 Prego la sua gentilezza a voler donare in un prossimo numero del suo giornale cortese ospitalità a questa mia dichiarazione mentre, ringraziandola, coi sensi della massima stima mi professo

Di Lei
 22 settembre 1897
 S. Daniele del Friuli
 Dev.mo
 Sac. PIETRO DI LENA
 Arciprete

Questo è un bellissimo esempio e vivamente raccomandiamo di seguirlo a certa buona gente che quasi va in cerca di elogi nei fogli liberali.

Per ottenere un secondo vino

Un metodo vecchio è quello dovuto al *Pittot*.
 Appena svinato il primo vino, o vino fiore, alle vinacce si aggiunge una quantità di acqua uguale alla quantità di vino svinato, ma zuccherata allo stesso grado che aveva il mosto primo.
 Quest'acqua si riscalda, almeno in parte, in modo che quando si versa sulla massa, questa raggiunga una temperatura di 25° a 28 centigradi. Si agita il tutto con un foliatore per due ore, poi si lascia luogo alla fermentazione tumultuosa, favorendola col

mantenere il locale a temperatura conveniente (sui 18°-20° almeno). Terminata la fermentazione si svinca e si imbotta.
 Se il mosto naturale aveva, per esempio, il 18,00 di glucosio, si aggiungono litri 88,70 di acqua e kg. 18,20 di zucchero.

Le stelle filanti nel prossimo novembre

Chi non poté ammirare questa pioggia che per solito accade nella prima metà del mese d'agosto, si consoli, poiché gli astronomi ci predicono un simile fenomeno anche nel prossimo novembre.
 E' un fatto eccezionale che si riproduce ogni trentennio.
 Nella notte dal 13 al 14 di tal mese, si potrà vedere lo sciami delle « Leonidi », e per dare un'idea dello spettacolo che ci verrà offerto, s'immagini che nella notte del 13 novembre 1833, la quantità visibile di queste stelle venne stimata a 240,000; in questo stesso giorno nel 1866, l'Osservatorio di Greenwich solo ne contò 8,485; a Birmingham se ne videro 3,600.
 Ed ora attendiamo il grande spettacolo.

Una meravigliosa invenzione

A Chicago furono fatti gli esperimenti di una specie di stoffa invulnerabile e resistente anche ai proiettili di revolver, pistola, fucile, ecc. Gli esperimenti diedero ottimo risultato. L'inventore, certo Ziegler, vestito con tale stoffa, alla distanza di 30 piedi, si fece sparare addosso parecchi colpi di rivoltella, rimanendo incolume.

Lunedì 27 corr. a Moruzzo, alle ore 9.30 si farà la commemorazione del trigésimo dalla morte di quell'ottimo Parroro

Don LUIGI ZUCCO

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi oggi alle ore 4 cessò di vivere in Pinzano il signor

BODINI cav. GIUSEPPE

Vice-presidente di tribunale in riposo. La vedova desolata nel dare l'inafausto annuncio dispensa da visite di condoglianza. I funerali avranno luogo domani alle ore 10. Pinzano al Tagliamento, 22 sett. 1897.

Pensiero morale

Non basta credere da cattolico, bisogna anche vivere da cattolico.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipata.
 Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

LTINE NOTIZIE

La morte del Card. Guarino

Roma 22. — Giunse da Messina l'annuncio della morte di quell' Arcivescovo Cardinale Guarino nel vilino di Marullo dove giaceva infermo da alcuni mesi.
 E' spirato stanotte.

Il Cardinale Giuseppe Guarino era nato in Montedoro, diocesi di Caltanissetta il 6 marzo 1827.

Fu da S. S. Leone XIII creato e pubblicato nel Concistoro del 16 gennaio 1893, del Titolo di S. Tommaso in Parione, Arcivescovo di Messina.

Era membro della Congregazione: dei Vescovi e Regolari, dell'Indice, dei Sacri Riti, delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

Pellegrinaggio irlandese a Roma

Pel 12 del prossimo ottobre si annunzia l'arrivo in Roma di un Pellegrinaggio irlandese. Non si sa il numero dei pellegrini, si crede però non siano molti. Appartengono però tutti alle migliori classi della Società. Viaggiano infatti con treno speciale ed in *sleepingcars*.

Le condizioni d'Imbriani

Secondo recenti notizie da Siena le condizioni dell'on. Imbriani sarebbero un poco migliorate; senza cessare tuttavia di essere gravi.

Il bollettino medico di quest'oggi accenna a qualche remota probabilità di guarigione.

Ancora della scomunica di un ministro

Reverter si dimetterà
 Madrid 22. — Il Gabinetto decise d'invitare al Papa un *memorandum* circa la scomunica inflitta dal Vescovo di Majorca al ministro Reverter.
 Assicurasi che terrassi consiglio di mini-

stri dietro domanda di Reverter che dimetterebbe perché sembra che la Reggente rifiuterebbe di firmare un decreto del Ministro delle Finanze.

Lo scoppio d'una bomba in Spagna

Madrid 22. — Una bomba di dinamite scoppio lungo la linea Artemisia-Maugos, mentre passava il treno. Vi sono cinque feriti.

Il duca di Meeklenburgo e 7 marinai annegati

Berlino, 22. — Stamane la torpediniera tedesca S e 26, urtò dinanzi al porto Cuxhaven l'imbarcazione da guerra « Inaal » che affondò.

Il comandante, duca Federico Guglielmo di Meeklenburgo e sette marinai annegarono.

Grave collisione fra due navi

Trenta morti
 Vienna, 22. — I giornali hanno da Fiume che fuvi una collisione fra la nave inglese « Tyria » uscente dal porto e la nave ungherese « Ika » proveniente da Coikvice. L'« Ika » affondò; trenta viaggiatori annegarono; l'equipaggio ed il capitano si salvarono.

Budapest 22. — Circa la collisione fra la nave inglese Tyria ed il vapore ungherese Ika bassi da Fiume che a bordo dell'Ika erano circa 50 passeggeri. Ika affondò in due minuti oltre 35 passeggeri annegati; 14 passeggeri, tutto l'equipaggio e il capitano si sono salvati.

Vienna 22. — Secondo i giornali fra gli annegati in seguito alla collisione fra le navi Tyria ed Ika vi sarebbe il professore di teologia all'Università di Vienna, Kropalik. Non è ancora accertato se il generale Nemecic si trovasse pure a bordo dell'Ika. Il Tyria continuò la rotta per Venezia nonostante le osservazioni del capitano di porto.

IN ORIENTE

Costantinopoli 22. — Il trattato relativo ai preliminari della pace greco-turca venne ratificato dal sultano il 21 corrente.

La Canea 22. — La Porta inviò una nota alle potenze contro la costituzione della commissione militare internazionale giudiziaria.

La sentenza Sampan

Madrid 22. — Il Consiglio Supremo di guerra annullò la sentenza del Consiglio di guerra contro Sampan per vizio di procedura.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a L. 105.36.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settem. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,20 > 22,45 > 21,05	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200
N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.			

Notizie di Borsa - del giorno 23 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,50
fine mese	> 98,70
Obbligazioni Asse Eccis. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,10
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 308,—
Italiane 3 0/0	> 306,—
Fondiarie d'Italia	> 497,—
> 4 1/2	> 507,—
> Banco Napoli	> 440,—
> Udine-Ponteb.	> 480,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 515,—
Anonim Banca d'Italia	> 777,—
> di Udine	> 225,—
> Popolare Friulana	> 130,—
> Cooperativa Udinese	> 30,—
> Cattolica di Udine	> 22,—
> Cotonificio Udinese	> 260,—
> Veneto	> 65,—
> Società Tramvia di Udine	> 714,—
> Ferrovie Meridionali	> 535,—
> Mediterraneo	> 110,—
> Napoli	> 21,04
Cambi valute Francia chèque	L. 105,30
> Germania	> 180,10
> Londra	> 26,50
> Banconot Aust.	> 221,30
> Corone	> 110,—
> Napoli	> 21,04
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 98,65
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia *Biasoli*.

Per sportmen

Avvertiamo che col giorno 1° Ottobre, sarà aperta una scuola di **Equitazione** nella Sala Cecchini, Via Gorgi N. 8.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovaglie candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

Ai Sig. Bachicultori

Il Cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via del a Posta 16, Udine, rappresentante delle principali Case bacologiche, ha aperto sottoscrizione alle seguenti razze di bozzoli:

1. Abbruzzese
2. Antico Casentino
3. Ascoli
4. Brianza
5. Carpinese
6. Cipro
7. Corea
8. Corsa
9. Dalmata
10. Gransasso
11. Primo incrocio Chineso sterico
12. » » Giapponese
13. Rinocroci
14. Var Liban (Francia)

Il seme bachi delle Ditte rappresentate dal Cav. Ugo Loschi, esclusivamente a sistema cellulare ed a rigorose selezioni, proviene dai migliori allevamenti e dà bozzoli molto pregiati e giudicati dalla maggior ricchezza serica per la loro bellezza, uniformità e consistenza; tali bozzoli sono inoltre molto ricercati dai sig. Filandieri.

Risultati splendidi da una lunga serie di anni.

Garanzia sulla eccezionale robustezza e sanità perfetta delle sementi all'analisi di qualunque R. Istituto o Professore di Baco-logia, legalmente autorizzati.

Prodotti remuneratori meravigliosi. Referenze, attestati, campioni a semplice richiesta.

Incaricati speciali in ogni capoluogo della Provincia.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista
 Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Bacco poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2
 Dott. Gambarotto

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di **KONIGSBRUNN - ROHITSCH**

efficacissima contro la diaterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.
 Vendesi presso i sigg. **F.lli Dorta** Udine.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

Ultime copie

Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria del Bianchini, L. 1,25.

La Chiesa e lo Stato. Il socialismo la questione operaia. — Conferenze popolari del Avolio Cent. 60.

La Religione nell'esercito del Avolio Cent. 10.

Si vendono alla *Libreria del Patronato* via della Posta, 16, Udine.

LA GRANDINE

(Vedi in IV pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 DI
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
 Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
 Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
 Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
 N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
 E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. - Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toaletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:
Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.
Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.
Cipri - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento P. BISLERI e C. - Milano
 Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toaletta.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.
 Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farm. cist., Droghieri e Profumieri del Regno.
 Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTREBA presso CETTOLI ARISTODEMO. - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
 MILANO
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA
 Tonico-ricoostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE
 E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
 Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agezie in ogni Capoluogo di Provincia.
 A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO